

PROGETTO FO.TO.SS./ARIPS-1983

A-Stimoli e suggerimenti per la progettazione di micro-interventi preventivi (prodotto)

Un intervento serio ed efficace non può non basarsi su una metodologia programmatoria. Questo implica che il gruppo non può mancare di chiarirsi, prima di procedere all'intervento alcuni punti fondamentali di metodo:

- 1) il micro-intervento ha finalità di prevenzione primaria, occorre quindi una definizione almeno ipotetica del concetto di prevenzione (nella scuola); (PERCHE' LO FACCIAMO)
- 2) mentre le finalità sono una strada, gli obiettivi sono le stazioni intermedie, i bersagli da colpire con l'intervento; occorre dunque identificare obiettivi, precisi, concreti, operativi e facilmente verificabili; (COSA VOGLIAMO CONCRETAMENTE QUI?)
- 3) per raggiungere un obiettivo bisogna svolgere delle attività (eventi, iniziative, programmi) cioè dare dei contenuti alla nostra azione; (COSA FAREMO?)
- 4) le attività ed i contenuti possono essere portati avanti in modi diversi, ed ogni modo ha significati e risultati differenti: è necessario precisare e scegliere un metodo ed un insieme di tecniche; (COME FAREMO LE COSE DECISE?)
- 5) un gruppo che organizza qualcosa deve anzitutto organizzare sé stesso; le cose non avvengono solo perché sono state pensate e decise: occorrono ruoli e procedure; (CHI FARA' COSA, IN CONCRETO? E IN QUALE SEQUENZA?)
- 6) un intervento è tale solo se se ne possono accertare i risultati; spesso succede che si valuti un intervento sulla base di sensazioni ed umori a posteriori; un approccio scientifico richiede che si stabiliscano all'inizio del progetto i criteri di verifica e valutazione; (IN QUALE CASO E DI FRONTE A QUALI FATTI POTREMO CONSIDERARE RIUSCITO L'INTERVENTO?)
- 7) prima e durante un intervento di cambiamento sociale/istituzionale occorre garantirsi il massimo di apertura, partecipazione, coinvolgimento dei soggetti e dei gruppi attori del territorio o dell'istituzione; questo impone ad ogni gruppo operativo di trovare delle strategie per sensibilizzare ed attivare, motivare e mobilitare il massimo di risorse dentro e fuori la scuola.

B-STIMOLI E SUGGERIMENTI PER IL LAVORO DI GRUPPO (processo)

Un micro-intervento all'interno di un sistema complesso come la scuola, richiede un "attore" complesso come appunto un gruppo. Il gruppo può essere considerato come una macchina che, per funzionare al massimo, richiede una continua manutenzione. Questa manutenzione consiste nel tenere d'occhio (all'occorrenza discutendone) alcune variabili base:

- a- il gruppo deve essere aperto, ma avere dei confini definiti (CHI E' DENTRO E CHI NO?)
- b- un gruppo operativo è anche un insieme di ruoli e funzioni (CHI FA COSA?)
- c- la partecipazione fisica e psicologica è fondamentale (TUTTI CORRESPONSABILI)
- d- cercare il massimo consenso interno ed esterno, ma evitare la sottovalutazione delle scadenze realistiche (LA VITA DI UN GRUPPO OPERATIVO E' L'INSIEME DELLE DECISIONI)
- e- le differenze ed il dissenso sono la ricchezza di un gruppo; vanno esplorate fino in fondo, per poter poi giungere ad una sintesi o mediazione o compromesso (PLURALITA'/UNITA')
- f- le relazioni interpersonali ed il "clima" del gruppo influenzano enormemente il suo prodotto finale (PERSONE E RAPPORTI SONO IL "CUORE" DEL GRUPPO)
- g- quando anche un solo membro del gruppo pensa o "sente" che qualcosa non va, in queste variabili, è necessario fermarsi e parlarne

NOTA: E' fondamentale non affrettare i tempi. Gli interventi nelle scuole possono partire quando le idee sono chiare e tutti i membri del gruppo sono convinti. I gruppi hanno quasi sei mesi davanti per prepararsi: la loro effettiva "maturazione" è uno degli obiettivi del Progetto FOTOSS. Solo essa è una garanzia per diventare permanenti. Per i consigli spiccioli sono a disposizione i consulenti dell'Arrips e del Provveditorato; per le questioni teoriche complesse ci sono 2 giornate (8-3/4-4).